

venerdì 24 luglio 2015



- Export
 - Formazione
 - L'Esperto
 - Lavora nel vino
 - Degustazioni
 - Ristorazione nel mondo
-
- Wine events*
 - Italian wine terroir*
 - Highlight wine producer*
 - Tasting for you*
 - Wine tours*
 - Wine & food*
-
- Archivio news
 - News Archive
 - Notizie in Italiano
 - Only English news
 - Wine Meridian
 - Contact



mercoledì 22 luglio

In Cina il Prosecco sale in cattedra

Dal prossimo anno alla Shanghai Trade School i futuri professionisti di ristorazione e hôtellerie studieranno le bollicine italiane, grazie ad un accordo siglato oggi con il Consorzio del Prosecco Doc



Da sx John Isacs, Kar Mein Lim, Qinghui Angela Feng, Stefano Zanette (presidente Consorzio), Ezequiel Franco Lopez.

Il Prosecco è pronto per conquistare la Cina e lo fa attraverso la formazione, diventando materia di studio alla scuola alberghiera governativa Shanghai Trade School, dove si formano i futuri professionisti del mondo dell'Horeca cinese. Un accordo siglato ieri tra la prestigiosa scuola cinese e il Consorzio del Prosecco Doc stabilisce che il Prosecco Doc diventi materia di studio obbligatoria con un modulo di 14 ore inserito nel programma scolastico di migliaia di giovani iscritti. Il programma di studio delle celebri bollicine italiane include analisi sul territorio di provenienza, sui metodi di produzione, sulle tecniche di degustazione e sugli abbinamenti con i piatti della cucina cinese.



Newsletter

Wine Multimedia

Photos | Video



Search

Tutti gli archivi / Archives

Più Visti / Most viewed

- 1 Per il vino il vero cambiamento si chiama trasparenza
- 2 La rivoluzione dei mercati del vino parte dai Millennials
- 3 Inchiesta Wine Meridian sull'ocm vino

Per la pubblicità su WineMeridian





CIELO e TERRA
GRUPPO CANTINE COLLI BERICI



Abbiamo sottolineato già alcune volte nelle pagine di Wine Meridian come la Cina abbia bisogno di formazione sulla cultura del vino italiano, prima ancora che di promozione vera e propria. I cinesi necessitano di familiarizzare con la varietà di proposte del vino del Belpaese e questa iniziativa del Consorzio del Prosecco Doc si inserisce, a nostro avviso, in questa linea di condotta. La conferma arriva da Kar Mein Lim, sommelier tra le più note in Cina, che commenta quest'iniziativa così: "La Cina è un mercato che presenta grandi potenzialità ancora inesprese. C'è bisogno di formare nuove figure professionali legate al mondo del vino, perché la richiesta di personale qualificato è in forte crescita nel nostro Paese. E non è vero che i cinesi amano solo il vino rosso, è che lo conoscono di più grazie alle campagne francesi". Il Prosecco sta crescendo esponenzialmente in Cina. I più recenti dati sul primo trimestre 2015 rivelano un incoraggiante trend di crescita del +45% sullo stesso periodo 2014. Anche se nonostante ciò i numeri dell'export complessivo di Prosecco in Cina sono ancora molto bassi: solo 1% dell'export totale vola nel Paese asiatico. C'è ancora molta strada da percorrere.

"Far conoscere il nostro Paese attraverso un vino. Far apprezzare un vino attraverso il territorio che lo esprime. Questo è il lavoro che stiamo facendo come Consorzio del Prosecco Doc - ha spiegato il presidente Stefano Zanette - la nostra Denominazione che comprende 9 meravigliose province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, è un territorio incredibilmente ricco di paesaggi incantevoli, di tesori d'arte e cultura e di manifestazioni dell'ingegno umano di inestimabile valore. Deve passare il messaggio che il termine Prosecco designa un territorio, un'area geografica e non un vitigno. In Cina come nel resto del mondo". Il progetto di formazione alla Shanghai Trade School integra infatti un più ampio programma di attività info-formative rivolte alla Cina che includono Master Class, degustazioni, eventi e pubblicazioni. Dunque ancora una volta il binomio vino-territorio diventa la carta da giocare sul panorama internazionale per i vini italiani.

Agnese Ceschi

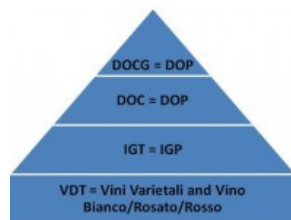
Download scheda formato PDF



Notizie dalla prima pagina

venerdì 24 luglio

E' tempo di riscrivere la piramide qualitativa dei vini italiani



Per decenni ha rappresentato l'immagine e il posizionamento dei nostri vini nel mondo, ma sempre più oggi appare slegata da quella che è la produzione vitivinicola del nostro Paese con conseguenze negative sotto il profilo della

reputazione della nostra offerta enologica

Fabio Piccoli



PRA

